â??Al Sud piÃ¹ pensioni che lavoratori attiviâ?•, lâ??analisi della Cgia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nonostante il positivo andamento del mercato del lavoro, al Mezzogiorno Ã¨ sempre piÃ¹ marcato il sorpasso dei pensionati sui lavoratori: nel Sud e nelle Isole il numero degli assegni erogati Ã¨ nettamente superiore a quello di dipendenti e autonomi. Nel 2024, infatti, a fronte di 7,3 milioni pensioni pagate si registravano poco piÃ¹ di 6,4 milioni di occupati. Lo certifica il Centro Studi della Cgia che segnala come nel Mezzogiorno â?? unica ripartizione geografica che presenta questo squilibrio â?? la regione con il disallineamento piÃ¹ marcato Ã¨ la Puglia che registra un saldo negativo pari a 231.700 unitÃ . Ad eccezione della Liguria, dellâ??Umbria e dalle Marche, invece, le regioni del Centro-Nord mantengono un saldo positivo che si Ã¨ rafforzato, grazie al buon andamento dellâ??occupazione avvenuto negli ultimi 2/3 anni. Dalla differenza tra i contribuenti attivi (lavoratori) e gli assegni erogati ai pensionati, spicca, sempre nel 2024, il risultato della Lombardia (+803.180), del Veneto (+395.338), del Lazio (+377.868), dellâ??Emilia Romagna (+227.710) e della Toscana (+184.266).

Nel frattempo, comunque, la situazione Ã¨ destinata a peggiorare, anche al Centro-Nord. Tra il 2025 e il 2029, infatti, si stima che poco piÃ¹ di 3 milioni di italiani lasceranno il posto di lavoro. Di questi ultimi, infatti, 2.244.700 (pari al 74 per cento circa del totale) riguarderanno persone che lavorano nelle regioni centro settentrionali, aggravando i problemi di imprenditori che giÃ adesso faticano a trovare personale disponibile a recarsi in fabbrica o in cantiere.

Dallâ??analisi del saldo tra il numero di occupati e le pensioni erogate nel 2024, la provincia piÃ¹ â??squilibrataâ?• dâ??Italia Ã¨ Lecce: la differenza Ã¨ pari a -90.306. Seguono Reggio Calabria con -86.977, Cosenza con -80.430, Taranto con -77.958 e Messina con -77.002. La Cgia segnala comunque che lâ??elevato numero di assegni erogati nel Sud e nelle Isole non Ã¨ ascrivibile alla eccessiva presenza delle pensioni di vecchiaia/anticipate, ma, invece, allâ??elevata diffusione dei trattamenti assistenziali e di invaliditÃ che si â??scontranoâ?? con un tasso di occupazione molto inferiore alla media UE e la presenza di troppi lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori ha ridotto progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossato la platea dei percettori di welfare.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Verosimilmente, nei prossimi anni la situazione Ã¨ prevista in peggioramento in tutto il Paese, anche nelle zone piÃ¹ avanzate economicamente. Tuttavia, giÃ oggi ci sono 8 province settentrionali che al pari della quasi totalitÃ di quelle meridionali registrano un numero di pensioni erogate superiore a quello dei lavoratori attivi. Esse sono: Rovigo (-2.040), Sondrio (-2.793), Alessandria (-6.443), Vercelli (-7.068), Biella (-9.341), Ferrara (-9.984), Genova (-10.074) e Savona (-13.753). Due province della Liguria su quattro presentano un risultato anticipato dal segno meno, mentre in Piemonte sono tre su otto. Delle 107 province dâ??Italia monitorate in questa analisi dellâ??Ufficio studi della Cgia, â??soloâ?• 59 presentano un saldo positivo. Infine, le uniche realtÃ territoriali del Mezzogiorno che registrano una differenza positiva sono Matera (+938), Pescara (+3.547), Bari (+11.689), Cagliari (+14.014) e Ragusa (+20.333).

Con sempre piÃ¹ pensionati e un numero di occupati che, tendenzialmente, dovrebbe rimanere stabile, nei prossimi anni â?? ricorda lâ??associazione â?? la spesa pubblica Ã¨ destinata ad aumentare e nel giro di poco tempo queste dinamiche potrebbero compromettere lâ??equilibrio dei conti pubblici e la stabilitÃ economica e sociale dellâ??Italia. Per frenare questa tendenza Ã¨ fondamentale ampliare la base occupazionale, facendo emergere i tanti lavoratori in nero presenti nel Paese, incrementando, in particolare, i tassi di occupazione dei giovani e delle donne che, in Italia, restano tra i piÃ¹ bassi dâ??Europa.

default watermark

Con tanti pensionati e pochi giovani, anche le imprese sono in seria difficoltÃ . Reperire sul mercato del lavoro figure professionali altamente specializzate Ã¨ ormai diventata unâ??impresa quasi impossibile. Ad oggi, la regione che presenta lâ??indice di anzianitÃ dei dipendenti privati piÃ¹ elevato Ã¨ la Basilicata (82,7). Significa che ogni 100 dipendenti al di sotto dei 35 anni, ve ne sono 82,7 che hanno oltre 55 anni. Seguono la Sardegna (82,2), il Molise (81,2), lâ??Abruzzo (77,5) e la Liguria (77,3). Il dato medio nazionale Ã¨ pari al 65,2. Le regioni meno â??colpiteâ?• da questo fenomeno â?? anche se giÃ da alcuni anni sono costrette comunque a fare i conti con questa criticitÃ â?? sono lâ??Emilia Romagna (63,5), la Campania (63,3), il Veneto (62,7), la Lombardia (58,6) e il Trentino Alto Adige (50,2).

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 8, 2025
Autore
redazione